

18/04/2026 - 18/05/2026

REV.00 ESTETICA DEL LAVORO

FRANCESCO MELONI

REV|00
VIA HERTZ N 8, 09131
CAGLIARI

A CURA DI
JASMIN PREZIOSO

R 00

osservatoriomaree

ETIMOLOGIA

OPERATA

MAITEOBRIANI
RAW EARTH

ANS
MOI

DOMO

FREM ARTE

SARDEGNA
EXCLUSIVE

Allianz

Soffietti
Assicura.it

©MATOK



Vietnam
2008, fotografia analogica

REV.00. ESTETICA DEL LAVORO

Francesco Meloni

18/04/2026 – 18/05/2026

Revisione 00, Cagliari

a cura di Jasmin Prezioso

REV.00. Estetica del lavoro è la nuova mostra personale di Francesco Meloni, a cura di Jasmin Prezioso, ospitata dal 18 aprile al 18 maggio 2026 negli spazi di Revisione 00, studio di progettazione con sede a Cagliari. Il progetto assume lo studio non come semplice sede espositiva, ma come organismo operativo. Qui il lavoro accade quotidianamente: revisioni, calcoli, stratificazioni, errori corretti. L'arte non interrompe questo flusso, vi si inserisce.

Per *revisione zero* si intende la prima versione ufficiale di un documento. In ambito tecnico è la versione nativa di un'idea la prima versione ufficiale di un progetto, punto originario e insieme provvisorio, l'inizio di un processo destinato a mutare; in questa soglia instabile si colloca la mostra.

Attraverso una selezione di opere eterogenee da pittura, scultura e fotografia Meloni manifesta come l'arte possa trasformarsi in dispositivo di indagine relazionale, attraverso processi trasformativi. Le opere agiscono contemporaneamente su diversi fronti: la creazione dell'opera stessa come sinergia di materiali unici, il contesto multidisciplinare in cui vengono ideate e create, la restituzione di natura processuale attraverso installazioni site-specific e dialoghi attivi con i visitatori. Il cuore dell'esposizione risiede nella collaborazione diretta con gli enti e le realtà partecipanti e con le personalità creative e maestranze dello Studio che, per l'occasione, partecipano attivamente all'ideazione e realizzazione di supporti ad hoc destinati ad alcune opere selezionate.

Ciò che normalmente è transitorio - la revisione, l'errore, il bozzetto, la prova - viene rallentato, isolato, reso visibile. Non per celebrarlo, ma per interrogarne la forza generativa. Il processo, spesso invisibile perché funzionale al risultato, diventa spazio di esperienza. Le opere sono accompagnate da bozzetti preparatori, prototipi, mood board che raccontano la genesi dell'idea, rendendo visibile il dialogo tra discipline, materiali, persone. Ogni opera funge da link multidisciplinare, alimentando una narrazione strettamente legata al potere trasformativo delle idee condivise. Il paradigma di esposizione si ribalta totalmente, spostando il baricentro da opera finita all'idea condivisa come atto politico e creativo.

REV.00. Estetica del lavoro non espone opere finite, attive condizioni. Propone di guardare il lavoro non come semplice funzione, ma come spazio condiviso di trasformazione, dove materia, pensiero e relazione si intrecciano continuamente.

"L'arte è uno stato d'incontro. L'essenza della pratica artistica risiederebbe allora nell'invenzione di relazioni tra persone e mondo, mediante segni, forme, gesti o oggetti."

Nicolas Bourriaud, Esthétique relationnelle, 1998

Estetica del lavoro: come risvegliare gli interstizi comuni.

Inserendosi nel solco delle metafore operaie — intese come alfabeto vivo da cui trarre nuovi paradigmi — *REV.00. Estetica del lavoro* svela la natura del *fare creativo* come flusso energetico e variazione di stato. È la testimonianza di un'ontologia comune, dove l'agire del singolo si riflette nel legame con l'altro. Se il primo capitolo *Cantiere. Materia vibrante*, ne indagava la densità oggettuale legata alle dinamiche di cantiere intese come specchio del mondo, questa seconda tappa sposta il focus sulla potenza delle relazioni, trasformando l'estetica del lavoro in un dispositivo capace di innescare nuovi processi sociali.

Per *revisione zero* si intende la versione nativa di un'idea, punto originario e insieme provvisorio, l'inizio di un processo destinato a mutare. In questa soglia instabile in cui è ancora tutto possibile, è uno stato – a tratti onirico – per immaginare nuovi scenari. L'Estetica del Lavoro viene intesa come tentativo programmato di svelamento: ciò che normalmente è transitorio – la revisione, l'errore, il bozzetto, la prova – viene rallentato, isolato, reso visibile. Non per celebrarlo, ma per interrogarne la forza generativa. Il processo, spesso invisibile perché funzionale al risultato, diventa spazio di esperienza e forza creativa corale. Il lavoro viene spogliato da accezioni prettamente sociali e ricalibrato su una visione scientifica intesa come trasferimento di energia tra un sistema e l'ambiente circostante, mediato dall'applicazione di una forza che produce spostamento: questo approccio permette di scardinare una visione statica sul binomio *lavoro-prodotto*, per restituirne una basata sull'affermazione del *lavoro come processo*. Tale spostamento permette di confermare una visione scientificamente fondata in cui l'energia non si perde mai, ma anzi genera e protegge un sistema aperto in un mondo deputato alla sola celebrazione del prodotto finito.

Il progetto assorbe la natura stessa dello spazio espositivo, luogo adibito quotidianamente al lavoro progettuale tra ingegneria, architettura e design: le opere sorgono organicamente tra tavoli, scrivanie, spazi polifunzionali, studi adibiti al co-working e al ristoro. Accompagnate da bozzetti preparatori, prototipi, mood board che raccontano la genesi dell'idea, le opere rendono visibile il dialogo tra discipline, materiali, persone. Ciascun lavoro dell'artista funge da link multidisciplinare, alimentando una narrazione legata al potere trasformativo dei processi. Il paradigma di esposizione si ribalta così totalmente, spostando il baricentro dall'opera finita all'idea condivisa come atto politico e creativo.

La ricerca di Francesco Meloni, di natura multidisciplinare, ha il potere di trasformare l'opera in contenitore di racconti come parti di una narrazione più ampia: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'installazione, l'artista racchiude nella fisicità della materia un frammento di comunità come frutto di storie intersecate. Qui l'arte agisce come modulatore di situazioni: la pulsione creativa si condensa e prende vita in un corpo fisico, o meglio, in un'*opera-traccia*. Il ruolo dell'artista risponde così al compito di ricostruire micro-comunità in un momento storico in cui domina la frammentazione culturale e – di conseguenza – del sé; creare situazioni d'incontro diventa così una nuova via estetica rispondente ad un'urgenza sociale profondamente diffusa. Resistere alla passività e al metodo derivativo significa oggi riportare l'arte nei processi del mondo: dalla raccolta etica dei materiali fino alla restituzione collettiva, includendo l'errore come fase costitutiva del senso. L'opera di Francesco Meloni, dunque, non rappresenta il mondo, ma ricuce quella trama invisibile di relazioni che ci definisce come esseri interconnessi nella spazio-temporalità.

BIOGRAFIA FRANCESCO MELONI



ritratto, ph Desiree Prezioso

FRANCESCO MELONI (Italia, 1973) vive tra Cagliari e Milano. La sua formazione inizia al Liceo Artistico di Cagliari, prosegue con il London College of Communication e la Photofusion di Londra per concludersi con la Laurea in Filosofia e il Master in “Pedagogia dell’Espressione” presso l’Università Roma Tre. Artista multidisciplinare noto con lo pseudonimo Mei Ziqian fino al 2020, fonda la propria ricerca sull’impiego di metafore architettoniche, sul reportage e sull’indagine diretta nei cantieri. Qui instaura un dialogo autentico con gli operai coinvolti nei progetti, con l’obiettivo di restituire una narrazione diretta delle dinamiche operative del lavoro. La classe operaia non è così interpretata come semplice riflesso dei mezzi di produzione, ma come una dimensione viva attraverso cui leggere il presente. Nell’ultimo periodo l’artista è andato destrutturando le fondamenta valutative del lavoro in termini di senso nel presente come lettura e specchio delle interazioni sociali. In questo contesto prende forma il progetto più recente, C-Paisagens#3, che porta con sé un significato ontologico: ispirato alla lingua portoghese, il titolo evoca l’idea di “contro- paesaggi” come prospettive alternative per osservare il mondo attraverso il prisma delle relazioni sociali e del lavoro in senso ampio. Questa prassi mira a esplorare il rapporto tra lavoro ed essenza della vita per offrire nuove modalità valutative attraverso cui la realtà si manifesta, ci influenza e, talvolta, ci illude. Prende così corpo un “universo architettonico”, un’estetica che plasticamente dà forma a semi-strutture abitative provvisorie, o a parti di queste, caratterizzate dal cemento a vista, richiami al tessile, al geometrico e da elementi con cui “l’operaio” convive e dialoga. Si tratta di mondi abitativi complessi che, superando l’aspetto materiale, propongono una prospettiva critica e dialettica degli spazi e del lavoro.

Francesco Meloni ha conseguito numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui il primo premio alla Florence Biennale 2011 (sezione Installazioni) e il Premio Nocivelli (terzo classificato, sezione Pittura). È stato selezionato per i seguenti premi: Factory Art Berlin, Premio Fondazione Amedeo Modigliani, Combat Prize, Yicca Prize, Exibart Prize N2, Un-fair Milano, Exibart Prize N5 2025. Ha partecipato ai programmi di residenza di Viafarini-in-Residence (annualità 2022 e 2023) ed è attualmente in residenza presso Studio Frem. Per il 2026 è stato selezionato da Creativamente Roero per una nuova residenza d’artista.

BIOGRAFIA JASMIN PREZIOSO



ritratto, ph Desiree Prezioso

Jasmin Prezioso (Italia, 1998) vive e lavora tra la provincia di Monza e Milano. Frequenta il liceo artistico Nanni Valentini di Monza diplomandosi in Scenografia, consegue un diploma di specializzazione come truccatrice Effetti Speciali SFX per il cinema e il teatro presso la Società Umanitaria di Milano per poi laurearsi in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università La Statale di Milano con una tesi in estetica intitolata Estetica degli spazi espositivi: luce, colore, vuoto. Ad oggi è laureanda magistrale in Storia e Critica dell'arte, presso la stessa. Con un focus particolare in Estetica, opera nell'interstizio tra pratica artistica e linguaggio critico-teorico, convergendo in un'unica indagine ontologica.

Pratica critico-teorica

Dal 2025 è nel comitato redazionale della rivista scientifica *Materiali di Estetica*, una delle più note e apprezzate riviste di Estetica in Italia che ha ospitato fin dall'inizio i saggi di alcuni tra i maggiori esponenti della disciplina, pubblicata dall'Università Statale di Milano.

Dal 2023 scrive per la testata giornalistica *Exibart* e segue mostre in territorio nazionale ed internazionale prendendo parte a conferenze e viaggi stampa. Ha scritto di: Biennale d'Arte di Venezia Stranieri Ovunque 2024, TATE Modern a Londra, Ensor House ad Ostenda - Belgio, Kulturstiftung a Basilea, Palazzo Reale Milano, Fondazione Prada Milano, ADI Design Museum di Milano, Festival del cinema di Locarno, MASI Lugano, Rietberg Zurigo.

Dal 2024 fa parte del team curatoriale Heart Young, oggi co-fondato ed evolutosi nel progetto Heart LAB, costola di Associazione Heart con sede a Vimercate (MB), occupandosi in team di ideazione, progettazione, curatela e redazione di testi critici legati alle nuove prospettive dell'arte contemporanea. Nel 2024 collabora come Responsabile di ricerca sezione arte e artisti presso Fondazione Corrente per l'istituzione del museo permanente d'Arte Moderna Quarto Platano (Villa Bertelli, Forte dei Marmi) redigendo schede tecnico scientifiche, testi critici sulle opere dei Maestri (Carlo Carrà, Mino Maccari, Mario Marcucci, Francesco Messina, Carlo Mattioli), raccogliendo materiale d'archivio inedito e confrontandosi con enti ed istituzioni nazionali.

Nel 2022 vince il Premio Speciale di Critica d'arte per la stesura di un testo sull'artista Cesare Peverelli, patrocinato dall'Archivio Peverelli, da Casa Museo Boschi di Stefano e Milano Cultura e nello stesso anno inizia a scrivere come autore per la testata *ARTUU Magazine*. Ha scritto di: Palazzo Strozzi di Firenze, Museo Novecento di Firenze, Pirelli Hangar Bicocca, Palazzo Reale di Milano, GAM Milano.

Tra le attività di curatela più recenti: conferenza Scegliere di essere liberi è un duro lavoro: storie di viaggi, relazioni e resistenze. Armando Fottolini e Francesco Meloni in dialogo aperto incontro inserito nel ciclo di Conversazioni di Estetica presso la sede di Fondazione Corrente (MI), REV/00. Estetica del lavoro mostra personale di Francesco Meloni presso lo studio di architettura e ingegneria Revisione 00 (CA), Cantiere. Materia Vibrante mostra personale di Francesco Meloni presso Fondazione Bartoli Feltr (CA), Istruzioni utili su come abitarci, mostra collettiva presso la sede FREM GROUP FREM MILANO (MI).

Pratica artistica

Nel 2026 è stata selezionata per la realizzazione di una scultura pubblica presso il parco di Masseria Ferraioli (NA) progetto sostenuto dal Ministero della Cultura e SIAE, selezionata per la realizzazione di una scultura pubblica presso il parco di Villa Greppi (LC) progetto sostenuto da Fondazione Cariplo (in corso di realizzazione), selezionata con Menzione Speciale per la ricerca e qualità artistica per CREAOPEN - Venezia, selezionata per il catalogo monografico SPHAERA ACTIVATATIS edito da Osservatoriomaree, finalista sezione scultura per Mellone Art Prize.

Nel 2025 è stata selezionata come finalista per il Premio Arti visive San Fedele, Premio Nocivelli sezione pittura, Premio Arti Visive Giovanarte sezione pittura, selezionata per il progetto Ars Sine Finibus in occasione di Gorizia - Capitale Europea della Cultura con due sculture pubbliche distribuite presso il primo parco d'arte transfrontaliero permanente nel territorio italo-sloveno del Collio-Brda.

Tra le esposizioni più recenti: mostra personale Volare oltre la luce presso Fondazione Vittorio Leonesio (BS) a cura di Kevin Mc Manus e Mariacristina Maccarinelli, performance Tentativo di aprire un varco sull'infinto e mostra personale presso Teatro Binario 7 Monza, mostra personale IPERSPAZIO presso Associazione Heart (MB) a cura di Ginevra Fottolini, mostra collettiva Cosa Arcana e Stupenda presso MO.CA centro per le nuove culture Brescia, mostra collettiva Esse Potest - compresenze (im)possibili presso Università Cattolica del Sacro Cuore Milano nel progetto Itinerari Arte e Spiritualità. Tra le residenze più recenti: Residenza d'artista Villa Greppi (Monticello Brianza, 2025), residenza presso Teatro Binario 7 (Monza, 2025). Ad oggi è in residenza presso STUDIO FREM (MI), occupandosi anche di curatela e direzione creativa.

LAVORO COME DIALOGO

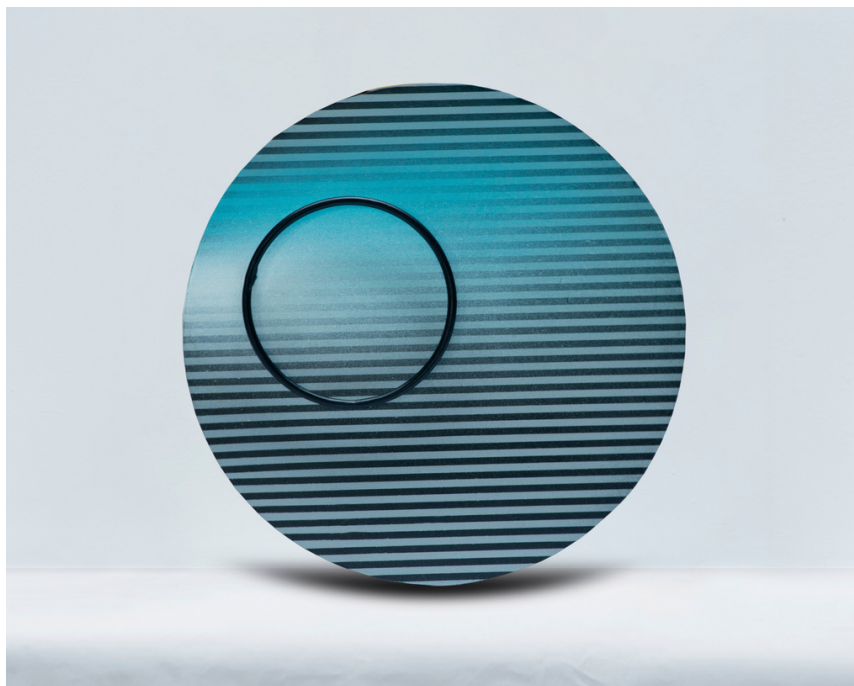
©MATOK

COME
RISVEGLIARE
GLI INTERSTIZI
COMUNI

©MATOK

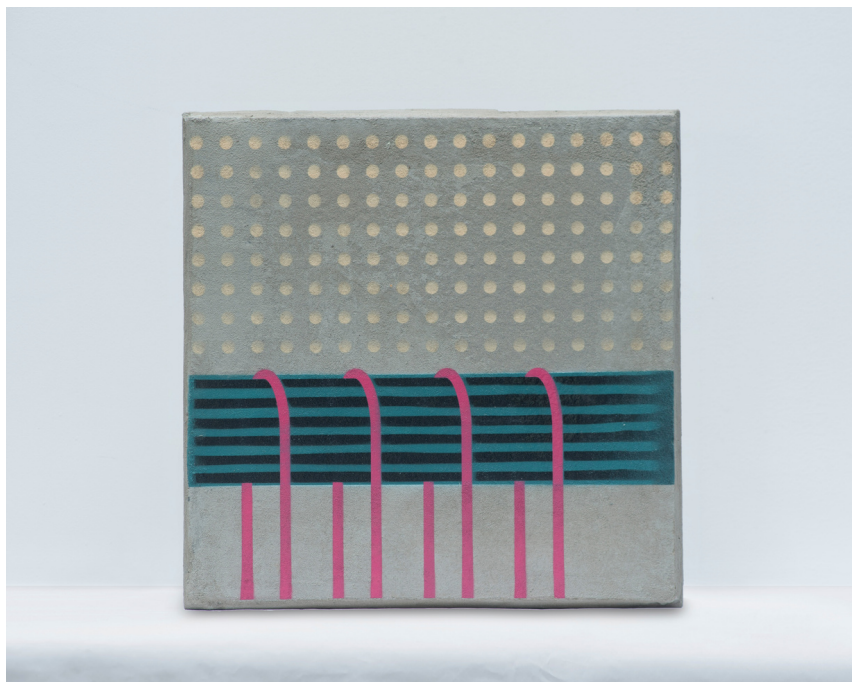


Bricks #1
mixed media, 2026



Intrusi in fabbrica #3
serie Tetti con sole, mixed media, diametro 35cm, 2025

Cristian in pausa
serie Tetti con sole, mixed media, diametro 35cm, 2026



Untitled, C-Paisagens #4
41x41cm, mixed media, clay MATTEOBRIANI, 2026

Block #B, C-Paisagens #4
41x41cm, mixed media, clay MATTEOBRIANI, 2026



Block #V
mixed media, clay MATTEOBRIONI, 2026



Block #1113
Mixed Media, 2018 45 x 60 cm

Block #1115
Mixed Media, 2018 45 x 60 cm

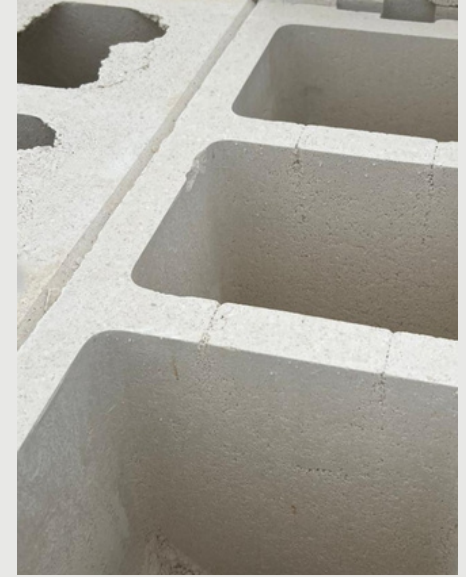
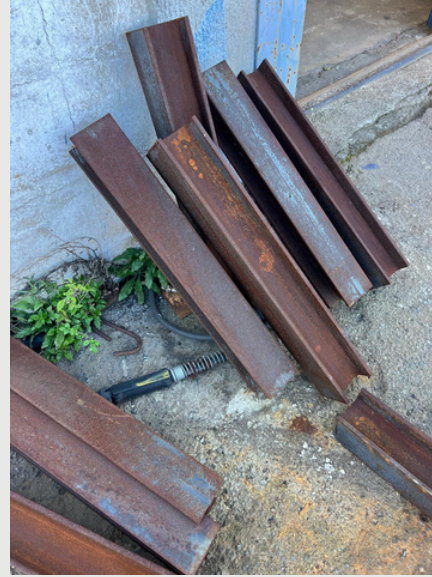
IL TAVOLO COLLABORATIVO: CUORE PULSANTE DELLA CREATIVITÀ CONDIVISA E SIMBOLO DELLA RELAZIONALITÀ

In *REV.00. Estetica del lavoro*, il confine tra contenitore e contenuto svanisce, mettendo in luce una narrazione critica che guarda al processo come cuore pulsante della progettazione. Al centro dello spazio espositivo è posizionato il tavolo collaborativo, un'opera nata da un atto di creazione corale: non un semplice arredo o supporto, ma l'esito di una co-progettazione che ha visto l'artista Francesco Meloni, il team creativo-curatoriale e lo studio di architettura Revisione 00 dialogare con materiali provenienti da realtà nazionali come *Madeddu - eco premium concrete design* per gli inserti in cemento e *FREM ARTE* - realtà che trasforma l'acciaio per cemento armato in arte e design e che, presso la propria sede, offre ad Artisti ed Architetti un'officina attrezzata e l'abilità degli Operai specializzati per unire produzione, arte e design - per le fortune industriali.

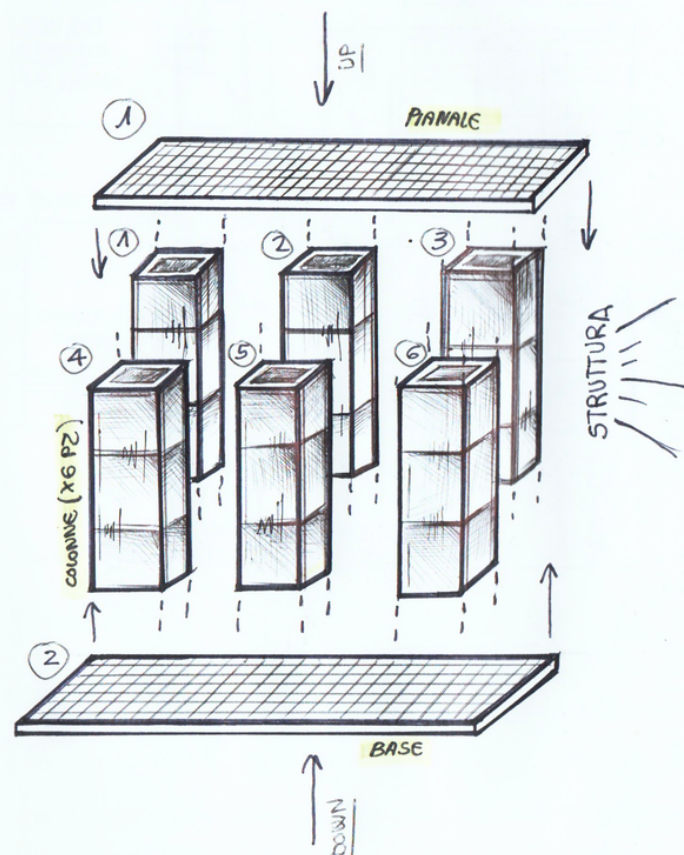
Il tavolo si configura così come un innesto multidisciplinare, un punto di contatto dove l'installazione artistica sposa il design industriale e la maestria artigianale; è un oggetto che parla la lingua della materia nuda. La sua estetica è fortemente legata al concetto di lavoro inteso come trasformazione: l'anima dei materiali grezzi viene valorizzata e portata in superficie. Attraverso un approccio che fonde il recupero consapevole alla cura per l'ecosistema, gli elementi tipici della costruzione si trasformano in oggetti estetici potenti e dotati di autonomia.

Se durante l'esposizione il tavolo assolve alla funzione di supporto — accogliendo opere, bozzetti e frammenti di pensiero — la sua natura resta dichiaratamente dinamica. È un'architettura concepita per essere abitata: attorno alla sua superficie si alterneranno riunioni, workshop e laboratori, trasformando la vita del tavolo collaborativo in un punto focale di idee. Il lavoro smette di essere mera esecuzione per farsi scambio vitale di energie: un gesto corale che crea legami sociali intorno al tavolo-opera, eletto a baricentro simbolico e operativo di progetti e relazioni.

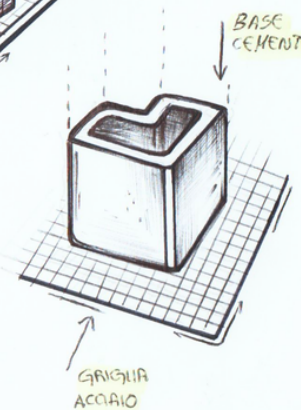
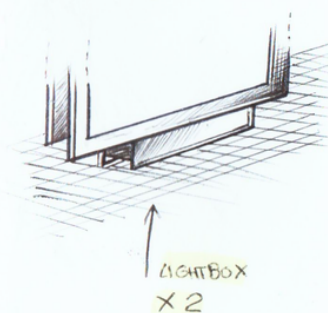
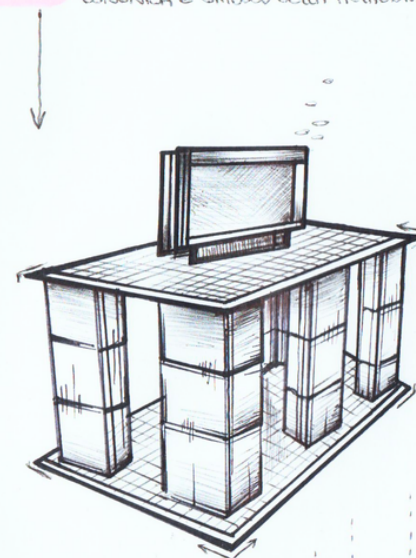
materiali primi: griglia in acciaio, legno, travi in ferro, blocchi in cemento



IL TAVOLO E' COMPOSTO DA ELEMENTI INDUSTRIALI: QUALI: ACCIAIO, CEMENTO,
GAGNE, GIUNTURE, LEGNO



TAVOLO COLLABORATIVO: CUORE PULSANTE DELLA CREATIVITA'
CONDIVISA E SIMBOLO DELLA RELAZIONALITA'.



Rev/00. ESTETICA DEL LAVORO
// *permyfornaro*



Struttura del tavolo collaborativo



*Hanoi (Vietnam), Francesco Meloni
2008, fotografia analogica*

REVISIONE 00

ingegneria | design | architettura

Rev | 00 è uno spazio di architettura e ingegneria dove ogni lavoro nasce da un processo di ricerca che mette in connessione persone, spazio, tecnica e design, interpretando l'architettura come sintesi tra sensibilità creativa, responsabilità e sostenibilità.

Sviluppiamo una progettazione integrata, fondata sul dialogo continuo tra competenze diverse e su un metodo condiviso, in cui ogni contributo specialistico concorre alla definizione di una visione comune.

Rev | 00 ha un forte attenzione al dettaglio esecutivo come principio della sua filosofia di produzione e cura tutte le fasi del processo di lavoro, dalla creazione concettuale alla Direzione Lavori con costante supervisione del cantiere e delle lavorazioni in laboratorio e officina fino alla consegna dell'opera finita.

L'osservazione dei contesti urbani e sociali, alimentata dai viaggi, la passione per la cucina la musica, il cinema, alimentano in modo continuo la nostra visione. Crediamo nel lavoro di gruppo, nella condivisione degli obiettivi e nella partecipazione comune come valori di un'architettura consapevole, contemporanea e profondamente radicata nei luoghi.



MATOK

Matok nasce nel 2025 dai fondatori Desiree Prezioso e Pietro Aguzzi, fotografi professionisti con una formazione triennale in “Fotografia e linguaggi multimediali” presso CFP Bauer con sede a Milano. Dopo aver intrapreso dei percorsi formativi individuali ed aver lavorato in studio come assistenza alla fotografia e alla scenografia e come fotografi freelance in svariati progetti in collaborazione con associaziazioni culturali, artisti e musicisti, decidono di creare Matok, hub creativo e dinamico che si occupa di contenuti multimediali, direzione artistica, identità visiva, progettualità creativa.

ETIMOLOGIA

Etimologia è un magazine d'artista sperimentale e indipendente dedicato alla ricerca dell'origine del linguaggio contemporaneo: dalla decodifica dei nuovi linguaggi alla costruzione di una piattaforma di dialogo e confronto. Ideato dalla visual designer Valentina Romeo, il progetto nasce con l'obiettivo di rileggere il rapporto tra comunicazione e quotidiano attraverso una commistione di contributi multidisciplinari provenienti da artisti e intellettuali. Etimologia è un invito ad interrogarsi attivamente sul mondo attraverso un approccio relazionale, non è un magazine canonico, ma un'ibridazione concettuale tra il libro d'artista e la fanzine. Un grande brainstorming, un luogo aperto dove poter raccontare l'evoluzione sensibile della realtà.

osservatoriomaree

Fondata nel 2022 sulla costa tirrenica di Cosenza, Osservatoriomaree è una piattaforma culturale e un'associazione di promozione sociale dedicata alla sperimentazione artistica e alla ricerca sul territorio. Attiva su tutto il territorio nazionale, promuove mostre, residenze, produzioni e pubblicazioni che indagano il rapporto tra pratiche artistiche, paesaggi e comunità, creando spazi di dialogo e nuove forme di immaginazione collettiva.

OPERAIA

Operaia è una rivista indipendente, nata nel 2024, che intreccia letteratura, fotografia, arte e inchiesta sociale con interesse unico e ai temi del lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici. Consultabile online e presto anche su carta, propone di ricreare uno spazio di discussione ampio ed eterogeneo, credendo con determinazione che un nuovo dialogo con la classe lavoratrice sia possibile e indispensabile.



Da circa vent'anni Anemos elabora la sua didattica sportiva sempre in stretta connessione con le arti visive; l'approccio pedagogico alla creatività ha un ruolo estremamente importante per la formazione di bambini che si affacciano alla vita contemporanea. Attraverso i vari laboratori svolti nel tempo come pedagogia dell'espressione, calligrafia cinese, la filosofia coi bambini, il teatro, la danza, le arti plastiche, la musica e l'architettura abbiamo rafforzato la coesione tra persone, sviluppata nell'arte e nello sport. Questa metodologia offre ai nostri allievi un'esperienza completa che va oltre la pratica puramente sportiva, permettendo loro di sviluppare abilità e talenti in vari campi. Dal 2020 al 2024, siamo stati premiati per il nostro impegno costante e la nostra passione per la vela: nel 2020, 2021 e 2024 siamo stati premiati come la Prima Scuola Vela d'Italia.

MATTEOBRIONI[®]

RAW EARTH

MATTEOBRIONI realizza superfici in terra cruda per l'architettura e il design contemporanei.

Fondata dall'architetto Matteo Brioni e con alle spalle quattro generazioni di esperienza nella produzione italiana di cotto artigianale, la filosofia aziendale si basa su un'idea semplice: mantenere i materiali il più possibile vicini alla natura.

Tutti i colori nascono direttamente dalla terra, ogni sfumatura da una specifica origine geografica. Dalla sapiente miscela di argille pure con aggregati minerali e leganti accuratamente calibrati, è stata progettata una superficie continua in terra cruda che può essere applicata a quasi ogni contesto: dalle pareti e soffitti di interni residenziali e commerciali, fino a pavimenti, zone umide e facciate esterne.

Il risultato: superfici rifinite a mano che mutano con la luce, portando una naturale sensazione di calore e profondità a qualsiasi ambiente.



DOMO Srl è un'impresa edile e impiantistica con sede a Cagliari che opera nel campo delle costruzioni, delle ristrutturazioni e dell'efficientamento energetico. Nei suoi cantieri il lavoro prende forma attraverso materia, tecnica e collaborazione tra persone: un processo in cui precisione, esperienza e visione contemporanea dell'abitare si incontrano ogni giorno.

DOMO crede nel valore culturale del lavoro manuale e nella bellezza dei gesti che costruiscono gli spazi in cui viviamo. Per questo sostiene con convinzione progetti artistici come REV.00. Estetica del lavoro di Francesco Meloni, che raccontano il lavoro non solo come funzione, ma come espressione estetica e umana.



FREM ARTE trasforma l'acciaio per cementarmato in arte e design.

"La barra d'armatura", un materiale anonimo e povero, prende vita come opere d'arte, installazioni ed allestimenti per spazi pubblici e privati, spesso concepiti come arredo urbano. Un materiale grezzo e non raffinato come l'acciaio può dar vita ad opere eleganti e sinuose. Sostenibilità ed innovazione si uniscono: gli Artisti utilizzano materiali riciclati e scarti di produzione per creare bellezza e valore.

FREM ARTE, presso la propria sede, offre ad Artisti ed Architetti un'officina attrezzata e l'abilità degli Operai specializzati per unire produzione, arte e design.



SardegnaExclusive è un'agenzia immobiliare dedicata all'intermediazione di immobili residenziali e turistici su tutto il territorio della Sardegna, occupandosi di promuovere e valorizzare il patrimonio immobiliare soprattutto verso i mercati esteri. Tramite la collaborazione in occasione della mostra REV/00. Estetica del lavoro, intende sottolineare il valore culturale dell'architettura intesa come spazio dell'abitare e del dialogo.

Allianz



Soffietti
Assicura.it

L'Architettura della Tutela tra Gesto e Dimora.

La Soffietti Assicura interpreta il rischio non come contingenza, ma come un'architettura invisibile che sostiene l'audacia dell'impresa e la sacralità dell'abitare.

Per la nostra realtà, radicata nel tessuto di Cagliari da oltre 50 anni, proteggere il lavoro significa nobilitare l'atto creativo che trasforma l'intuizione in valore sociale. Parallelamente, guardiamo alla dimora come al perimetro identitario dell'individuo: uno spazio di silenzio e stabilità da preservare con cura sartoriale. Partecipare alla mostra REV.00. Estetica del Lavoro significa celebrare il rigore metodologico e la prospettiva, elementi cardine tanto nell'arte d'avanguardia quanto nella consulenza assicurativa d'eccellenza

SI RINGRAZIA



su'entu



ERRE 2 E



PER MAGGIORI INFO:
info@francescomeloni.studio
jasminprezioso.art@gmail.com